

Giuseppe Giorgini  
(a sinistra)

INDUSTRIA MEDICALE SI PREPARA L'IPO DELL'AZIENDA BOLOGNESE

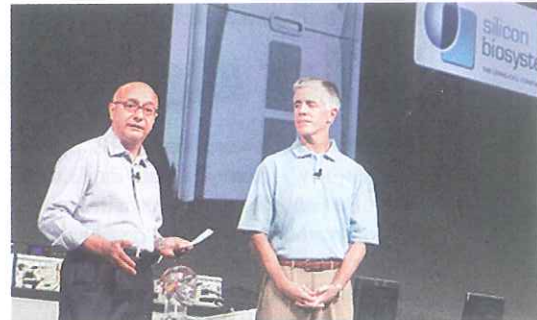
## A Piazza Affari arriva Silicon Biosystems

L'istruttoria è in corso sia negli uffici di Equita sim, il broker di Francesco Perilli incaricato per il ruolo di global coordinator, sia alla Centerboard partners, la boutique di advisory londinese guidata dall'ex Bain Pietro Strada. L'obiettivo: portare in quotazione sull'Aim, il mercato alternativo di Piazza Affari, la Silicon Biosystems di Bologna che è alla ricerca di nuovi canali di finanziamento dopo essere stata fin qui supportata nel fundraising dai business angels (tra gli altri, Pietro Boroli della De Agostini e Rolando Polli, ex McKinsey) e da alcuni fondi di venture capital. In particolare la torinese Innogest sgr vicina al mondo Ersel (primo socio con il 40% dell'azienda biotech) e il fondo Atlante ventures di Intesa Sanpaolo che all'inizio del 2010 è entrato al 10,8% partecipando con 2 milioni a un aumento di capitale di 5 milioni complessivi. La banca di Piazza Scala ha tra l'altro favorito la nomina in cda di Fabrizio Landi, l'ad di Esaote. A inizio anno sono entrati altri nuovi soci con il versamento di 3,5 milioni e tra questi il fondo Focus gestioni (4%) del gruppo Banca Marche.

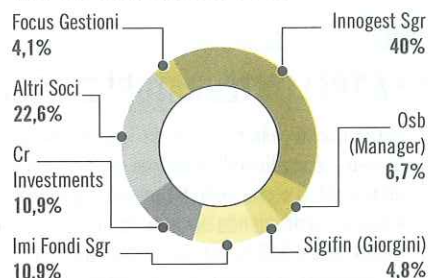
Silicon Biosystems è stata fondata alcuni anni fa dall'attuale presidente Giuseppe Giorgini (ex capo in Italia del colosso farmaceutico Amgen) con alcuni ricercatori della facoltà di Bioingegneria di Bologna. In particolare Nicolò Manaresi (chief technology officer) e Gianni Medoro (chief scientific). Ne è nata una piattaforma tecnologica (macchina, chip e software) in grado di isolare per di-elettroforesi le cellule rare del sangue. Una procedura applicabile alla diagnosi oncologica e a quella prenatale che ha riscontrato l'interesse di istituti clinici e centri ricerca di molti Paesi, tanto che la biotech bolognese ha stretto joint-venture per la distribuzione delle sue macchine DepArray in Spagna (con la Cultek), Germania e Benelux (Dync), Francia (Excilone) e ha aperto una filiale diretta di vendita in California.

Lo sviluppo del chip e della piattaforma ha assorbito circa due terzi dei 20 milioni finora raccolti dai business angels e dai venture capitalist. Il budget predisposto dal dg Gianfranco Marchesi dice che l'azienda ha autonomia finanziaria per tutto il 2011 (4 milioni verranno assorbiti dalle attività di ricerca) potendo contare sulla cassa ancora disponibile (8 milioni a inizio anno) e su una previsione di vendite di circa 6 milioni. Poi serviranno nuove risorse. Che Giorgini ed Equita contano di procurare con il listing sull'Aim entro l'anno o nei primi mesi 2012.

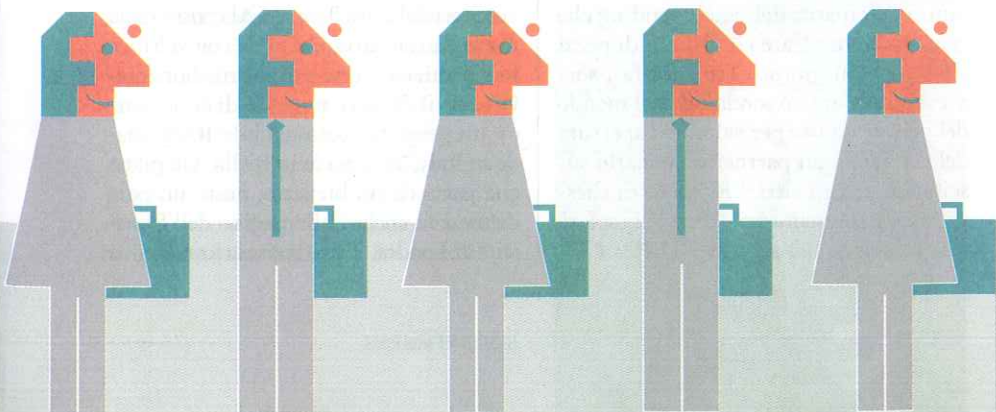
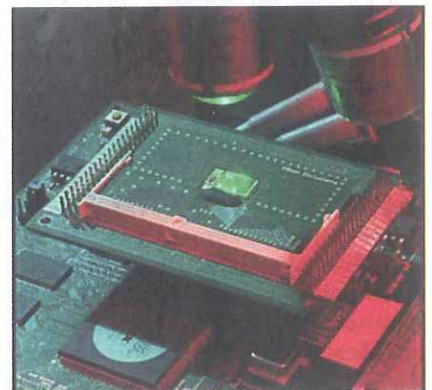
Daniela Polizzi e Carlo Turchetti



### IN FONDO AL LIBRO SOCI



L'attuale azionariato di Silicon Biosystems



Banca  
FIDEURAM